



“Tecnico del restauro di beni culturali”

Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per progetti attuativi della formazione nella filiera Turismo e Cultura a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020

Regione Toscana**Settore Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore****ART. 1 FINALITÀ GENERALI**

In attuazione del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014 -2020, la Regione Toscana con Delibera di Giunta regionale (DGR) n. 449 del 07 aprile 2015 ha individuato gli ambiti regionali economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto, sui quali concepire gli interventi e le risorse finanziarie della formazione strategica, per rafforzarne l'intelaiatura economica e produttiva e fornire possibilità di sviluppo durevoli.

Il sistema produttivo toscano, di vocazione manifatturiero, artigianale e creativo, ma anche dotato per sua natura di un'alta propensione organizzativa, imprenditoriale e auto-imprenditoriale, deve confrontarsi con continue trasformazioni sociali ed economiche ed è chiamato a misurarsi con gli effetti della globalizzazione, i mutamenti culturali e le evoluzioni scientifiche.

I nuovi paradigmi tecnologici rendono sempre più presente e pressante il bisogno di nuove e più efficaci strategie tra i modelli di sviluppo tradizionale e le nuove frontiere produttive, sia nell'ottica di opportunità di mercato, richiedendo più efficienti sinergie di sistema tra gli attori sociali coinvolti (imprese, professionisti, istituti scolastici, organismi formativi, università, centri di ricerca, istituzioni), sia nella definizione di strategie per la messa in atto di un processo di informatizzazione e innovazione digitale delle imprese toscane, in coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito di Industria 4.0 (Decisione n. 9 del 31.01.2017).

Un punto di centrale importanza riguarda l'utilizzo e la sempre maggior diffusione delle tecnologie per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale tradizionale toscano. Il sistema "cultura" ha necessità di integrarsi con le metodologie moderne pur rimanendo nell'ambito della tradizione e di conseguenza emerge la necessità di acquisire nuove competenze e professionalità.

Il Coordinamento tecnico della Commissione "Beni culturali" e il Coordinamento tecnico Professioni della Commissione "Istruzione Lavoro Innovazione e ricerca", al termine di un lavoro congiunto, hanno redatto un documento contenente gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei percorsi abilitanti di "Tecnico del Restauro di beni culturali". Il 25 luglio 2012 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato il documento definitivo dell' "Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del "Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art. 2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n.86". Il documento tecnico approvato in Conferenza Stato Regioni descrive il profilo professionale del "Tecnico del Restauro di beni culturali" in termini di abilità e conoscenze, definisce gli elementi minimi condivisi per l'organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni per l'acquisizione della qualifica abilitante, le caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, nonché i requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro.

Da ultimo la Legge 14 gennaio 2013, n. 7 ha modificato la disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali, così come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22/01/2004, n. 42).

Il nuovo regime transitorio è entrato in vigore 14 febbraio 2013. La legge n. 7/2013, disciplinando il conseguimento dei titoli abilitanti al restauro, ha l'obiettivo di riconoscere tutti i percorsi formativi e tutte le competenze professionali operanti nel campo della salvaguardia e del recupero del patrimonio culturale.

La finalità del presente avviso è sviluppare figure professionali altamente qualificate per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico del territorio regionale toscano, nell'ottica dello sviluppo dell'occupazione, dell'innovazione e della crescita sociale.

Attraverso la costruzione di percorsi formativi coerenti di eccellenza, si intende favorire l'occupabilità e la mobilità di disoccupati ed inoccupati, sviluppare iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'impresa. La linea di intervento, pertanto, costituisce da un lato il cardine della strategia di lotta alla disoccupazione, dall'altro lo strumento forse più efficace per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese.

Il presente avviso rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani

ART. 2 TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Ai fini del presente Avviso si fa riferimento allo standard formativo e professionale del “Tecnico del restauro di beni culturali” di cui all'art. 2, comma 2, del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86 approvato il 25 luglio 2012 in sede di Conferenza Stato - Regioni con l'Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Sono previsti corsi di formazione per l'inserimento lavorativo con conseguimento finale di qualifica.

Destinatari: inattivi, inoccupati, disoccupati

Si tratta di percorsi finalizzati alla formazione di una figura professionale tecnica che collabora con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi eseguendo secondo le indicazioni metodologiche del restauratore (D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86).

Ogni progetto presentato, per contenuti ed attività, dovrà obbligatoriamente essere riferito ad uno dei settori di seguito elencati:

- Manufatti scolpiti in legno
- Manufatti dipinti su supporto ligneo
- Superfici decorate dell'architettura

FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (QUALIFICA)

Intervento:	Percorsi di formazione mirati a trasmettere le conoscenze e le competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo dei partecipanti nel settore dei Beni Culturali, sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese.
Azione PAD:	C.3.1.1.A
Asse:	C. Istruzione e Formazione
Finanziamento :	Euro 624.267,00
Obiettivi:	C.3.1 - Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
Destinatari:	Inattivi, inoccupati, disoccupati
Copertura geografica :	Tutto il territorio regionale
Requisiti	<p>I percorsi di formazione dovranno essere finalizzati al conseguimento della qualifica professionale regionale di “Tecnico del restauro di beni culturali (tecnico esperto)”. Essi dovranno essere articolati attraverso la descrizione di Unità Formative (UF), in cui siano riportati tutti gli obiettivi di apprendimento previsti e progettati con riferimento al Profilo Professionale (in termini di Obiettivi di competenza e di Aree di sapere, sia di Base che Tecnico-professionali e Trasversali, e di cui alla scheda del Profilo regionale) per permettere ai partecipanti l'acquisizione delle competenze necessarie per l'ingresso nel mercato del lavoro, nel rispetto degli standard formativi previsti dalla DGR 532/2009 e s.m.i. e dall'Accordo Stato -Regioni del 25 luglio 2012.</p> <p>I contenuti formativi dovranno essere altresì esplicitati all'interno delle singole UF, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento, ricercati, elaborati e definiti in risposta ai fabbisogni formativi rilevati di concerto con gli attori produttivi locali, al fine di rendere ogni allievo formato il più possibile</p>

	rispondente e appetibile sul mercato del lavoro. A tal fine, i soggetti attuatori dovranno dotarsi sia di risorse umane e strumentali - ancorché adeguate - specialistiche, in coerenza con le discipline insegnate, oltre a strumenti metodologici pertinenti e funzionalmente differenziati in conformità ai modelli didattici proposti.
Modalità di rendicontazione:	I costi diretti per il personale saranno usati per calcolare tutte le altre categorie di costi ammissibili del progetto sulla base di un tasso forfettario del 40%. (Opzioni di semplificazione di cui all'art. 14, par. 2 del Regolamento (UE) 1304/13).

ART. 3 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono essere presentati ed attuati da un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta obbligatoriamente dai seguenti soggetti:

a) almeno un'agenzia formativa accreditata ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. o che si impegna ad accreditarsi entro dieci (10) giorni dalla pubblicazione delle graduatorie;

b) una o più imprese aventi un'unità produttiva nel territorio regionale il cui ambito di attività sia coerente con i settori di competenza. Tali soggetti non sono tenuti all'accreditamento e possono partecipare all'attuazione dei progetti per la realizzazione delle attività di stage previste dal progetto. Essi non possono essere intestatari di finanziamento.

Possono inoltre partecipare altri soggetti espressione di categorie economiche e il cui ambito di operatività sia coerente con la filiera in cui si colloca il progetto. Al pari delle imprese, tali soggetti non sono tenuti all'accreditamento, possono partecipare all'attuazione dei progetti per la realizzazione delle attività di stage previste dal progetto e non possono essere intestatari di finanziamento.

Sarà ammissibile la presenza, all'interno del partenariato, anche di Istituti di istruzione superiore e di Università aventi sede nel territorio regionale, i quali abbiano almeno un indirizzo coerente con la figura prevista dall'Avviso. In tal caso, qualora i predetti Istituti e le Università non risultino accreditati, dovranno provvedere secondo quanto previsto all'art. 12.1, pena la non concessione del finanziamento.

Non è possibile svolgere l'attività di stage presso i soggetti attuatori, ad eccezione delle aziende.

Il capofila dell'ATI/ATS, costituita o da costituire, dovrà comunque essere un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. e della DGR 1407/16 o che presenti domanda di accreditamento così come indicato al successivo articolo 12.1. Nel caso di ATI/ATS da costituire i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'ATI/ATS e indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto, esso deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Essa può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica. Il costo previsto delle attività delegate e attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza/orientamento,

in rapporto al costo totale previsto del progetto.

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 635/2015, che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 -2020.

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale. Ogni singolo soggetto di ATI/ATS, incluso il capofila, può partecipare al massimo a due proposte progettuali, fatti salvi gli istituti di istruzione superiore e le Università (non tenuti al rispetto del suddetto obbligo), pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

ART. 4 RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro **624.267,00**. Si intende finanziare un numero massimo di tre progetti.

Parametri di costo e piano finanziario

I progetti seguiranno il riconoscimento di costi basato sull' art. 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1304/2013 del FSE (tasso forfettario del 40% applicato ai costi diretti di personale). Pertanto il costo ammesso del progetto sarà dato dal valore dei costi di personale – per un massimo di euro 148.635,00 - rendicontati a costi reali, e dagli altri costi ammissibili - diretti o indiretti - appartenenti alle tipologie afferenti alle voci del PED, riconosciuti a forfait e senza esibizione dei relativi giustificativi, nella misura del 40% dei costi diretti di personale.

Le voci di spesa ammissibili nei progetti sono le seguenti. In neretto i costi diretti di personale:

B.1 PREPARAZIONE

B.1.1 indagini preliminari

B.1.2 ideazione e progettazione intervento

B.1.2.1 preparazione stage aziendali

B.1.2.2 progettisti interni

B.1.2.3 progettisti esterni

B.1.2.4 alloggio progettisti

B.1.2.5 vitto progettisti

B.1.2.6 viaggi progettisti

B.1.3 informazione e pubblicità

B.1.4 selezione e informazione partecipanti

B.1.4.1 informazione/accoglienza partecipanti

B.1.4.2 selezione partecipanti

B.1.5 elaborazione materiale didattico

B.1.5.1 elaborazione testi didattici

B.1.5.2 preparazione materiale per la FAD

B.1.6 Altro personale della funzione "preparazione" (diverso dai progettisti)

B.2 REALIZZAZIONE

B.2.1 docenza/orientamento

B.2.1.1 docenti junior interni

B.2.1.2 docenti senior interni

B.2.1.3 codocenti interni

B.2.1.4 docenti junior esterni (fascia B)

B.2.1.5 docenti senior esterni (fascia A)

B.2.1.6 codocenti esterni/ docenti esterni (fascia C)

B.2.1.7 alloggio personale docente

B.2.1.8 vitto personale docente

B.2.1.9 viaggi personale docente

B.2.1.10 orientatori interni

B.2.1.11 orientatori esterni

B.2.2 tutoraggio

B.2.2.1 tutor interni

B.2.2.2 tutor esterni

B.2.2.3 tutor FAD interni

B.2.2.4 tutor FAD esterni

B.2.2.5 alloggio tutor

B.2.2.6 vitto tutor

B.2.2.7 viaggi tutor

B.2.3 personale tecnico amministrativo

B.2.3.1 personale amministrativo esterno

B.2.3.2 personale tecnico professionale esterno

B.2.3.3 alloggio personale tecnico amministrativo

B.2.3.4 vitto personale tecnico amministrativo

B.2.3.5 viaggi personale tecnico amministrativo

B.2.3.6 personale amministrativo interno

B.2.3.7 personale tecnico professionale interno

B.2.4 spese per i partecipanti

B.2.4.1 retribuzione e oneri agli occupati

B.2.4.2 indennità categorie speciali

B.2.4.3 assicurazione partecipanti

B.2.4.8 alloggio partecipanti

B.2.4.9 vitto partecipanti

B.2.4.10 viaggi partecipanti

B.2.4.11 spese amministrative voucher

B.2.4.12 visite didattiche

B.2.4.13 borse di studio, assegni di ricerca

B.2.5 commissione di esame

B.2.6 costi per materiali

B.2.6.1 materiale didattico individuale

B.2.6.2 materiale didattico collettivo

B.2.6.3 materiale d'uso per esercitazioni

B.2.6.4 materiale di consumo

B.2.6.5 indumenti protettivi

B.2.6.6 materiale per la FAD

B.2.6.7 licenze d'uso di software

B.2.6.8 predisposizione di reti e connessioni

B.2.6.9 acquisto di materiale usato

B.2.7 buoni servizi

B.2.7.1 servizi di cura

B.2.7.2 servizi per imprese

B.2.8 immobili

B.2.8.1 locazione/ammortamento di immobili

B.2.8.2 manutenzione di immobili in locazione

B.2.9 costi per attrezzature

B.2.9.1 noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature

B.2.9.2 manutenzione di attrezzature in locazione

B.2.10 costi per servizi

B.2.11 rendicontazione

B.2.11.1 rendicontatore interno

B.2.11.2 rendicontatore esterno

B.3 DIFFUSIONE

B.3.1 verifica finale

B.3.2 elaborazione e pubblicazione report e studi

B.3.3 manifestazioni conclusive

B.4 DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO

B.4.1 direttore di corso o di progetto interno

B.4.1 direttore di corso o di progetto esterno

B.4.3 componenti comitati tecnico -scientifici interni

B.4.4 componenti comitati tecnico -scientifici esterni

B.4.5 coordinatori interni

B.4.6 coordinatori esterni

B.4.7 consulenti /ricercatori

B.4.8 alloggio direttori, coordinatori, valutatori

B.4.9 vitto direttori, coordinatori, valutatori

B.4.10 viaggi direttori, coordinatori, valutatori

B.4.11 valutatori interni

B.4.12 valutatori esterni

Saranno i soli costi diretti di personale ad essere valorizzati nel PED (Allegato 3).

Relativamente alle fatture inerenti l'affidamento a terzi (paragrafo A.1 della DGR 635/2015), esse dovranno riportare chiaramente le voci di costo del personale separate dalle altre voci di costo al fine di imputare solo le prime quali costi diretti di personale.

Secondo quanto previsto dall'articolo 68 comma 2 del Regolamento UE 1303/2013, ai fini della determinazione di detti costi di personale connessi all'attuazione del progetto, la tariffa oraria applicabile ai rapporti di lavoro subordinato può essere calcolata dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati. Pertanto per la dimostrazione di tali spese può essere sufficiente un prospetto che dia conto del più recente costo annuo lordo del lavoratore e dell'impegno effettivo sul progetto in termini di ore (time card).

Esempio

B.1 PREPARAZIONE

B.1.2 IDEAZIONE E PROGETTAZIONE INTERVENTO

B.1.2.3 Progettisti esterni 1.750,00

B.1.6 Altro personale della funzione "preparazione" (diverso dai progettisti) 1.000,00

B.2 REALIZZAZIONE

B.2.1.2 Docenti senior interni 20.000,00

B.2.1.5 Docenti senior esterni (fascia A) 70.000,00

B.2.3.1 Personale amministrativo esterno 13.000,00

B.2.5 COMMISSIONE DI ESAME 3.000,00

B.3 DIFFUSIONE

B.3.4 Personale della funzione "Diffusione" 6.135,00

B.4 DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO

B.4.5 Coordinatori interni 24.000,00

B.4.12 Valutatori esterni 9.750,00

1. Totale costi diretti di personale 148.635,00

2. Altri costi diretti + indiretti (40% di 1.) 59.454,00

Costo del progetto (1.+ 2.) 208.089,00

A consuntivo verranno applicate le disposizioni di cui al seguente paragrafo 12.2 Modalità di erogazione del finanziamento.

ART. 5 SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti devono essere trasmessi in via telematica al Settore Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 30 giugno 2017.

A tal fine fa fede la data e l'orario di consegna della domanda che risulta nello stato "ricevuta" di Apaci o nella "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC o nella notifica di "consegnato" rilasciata dal sistema InterPRO.

Le modalità di presentazione sono specificatamente riportate all'articolo 7.

ART. 6 DEFINIZIONI E SPECIFICHE MODALITÀ ATTUATIVE

6.1 Definizione delle priorità

Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A) Presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione da parte delle imprese
- B) Pari opportunità e parità di genere
- C) Coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito di Industria 4.0 (Decisione n. 9 del 31.01.2017) per quanto concerne le competenze digitali e le tecnologie avanzate.

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) la natura di questi progetti, che si basano sulle analisi di scenario e gli studi esistenti in ambito di mercato del lavoro e sviluppo locale, richiede in via prioritaria la partecipazione attiva del mondo delle imprese a più livelli: in fase di definizione dei fabbisogni e quindi dei contenuti formativi, in qualità di partner dei progetti formativi, per ospitare in stage i partecipanti alle attività. In particolare, sarà valutato elemento di qualità progettuale la presenza di dichiarazioni di adesione di imprese che si impegnino all'assunzione di partecipanti ai corsi di formazione per disoccupati, inattivi e inoccupati;

B) particolare attenzione deve essere posta per prevenire ogni forma di discriminazione nell'attuazione degli interventi e in particolare nell'accesso agli stessi. I progetti dovranno prevedere un'offerta formativa integrata dalla didattica laboratoriale che tenga conto delle specifiche esigenze di studenti con disabilità. Essi devono inoltre esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare la parità tra uomini e donne;

C) i progetti devono fornire competenze sulle principali tecnologie digitali e sulle relative soluzioni applicative, in modo da consentire la definizione di strategie per la messa in atto di un processo di digitalizzazione e informatizzazione, che sono temi chiave del processo di innovazione digitale delle imprese toscane.

6.2 Specifiche modalità

A. Durata dei progetti

Come previsto dalla DGR 252/14, i progetti devono avere una durata complessiva di 2700 ore articolate in tre annualità (36 mesi) dalla data di avvio, ovvero dalla data di stipula della convenzione.

B. Vincoli concernenti gli interventi formativi

Gli interventi di formazione professionale dovranno prevedere almeno il 60% del monte ore del percorso destinato ad attività pratiche, quali laboratorio, cantiere o altro, tra le quali è ricompreso lo stage nella misura minima di almeno il 30% del percorso. Una percentuale non inferiore al 60% delle attività tecnico-didattiche dell'intero percorso deve essere svolta su manufatti qualificabili come beni culturali, ai sensi del Codice dei beni culturali. L'accesso all'esame finale è consentito a coloro che hanno svolto almeno il 75% del percorso formativo.

Per il dettaglio completo relativo agli standard formativi e professionali del tecnico del restauro di beni culturali si rimanda all'Accordo Stato - Regioni del 25 luglio 2012 e alla DGR 532/09 e s.m.i..

C. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di moduli FAD e/o altri prodotti didattici che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

D. Ambito territoriale dell'intervento

Sul presente avviso possono essere presentati progetti che si svolgono sul territorio di una o più Province/Città Metropolitane della Regione Toscana.

Per ogni percorso formativo deve essere indicata la sede di svolgimento.

E. Copertura geografica

Ai fini dell'attuazione dell'avviso tutte le attività devono svolgersi sul territorio regionale salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, etc..

ART. 7 PROCEDURE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

7.1 Modalità di presentazione delle domande

Le domande devono:

- a) essere inviate entro e non oltre l'orario e la data indicata nell'articolo 5;
- b) essere trasmesse in via telematica dal soggetto privato o pubblico capofila dell'ATI/ATS con una delle seguenti modalità alternative:

caso in cui il capofila di ATI/ATS sia un soggetto privato:

- trasmissione tramite interfaccia web Apaci, previa registrazione (credenziali utente e password) in qualità di Azienda/Impresa o Associazione al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/apaci> e selezionando come Ente Pubblico destinatario "Regione Toscana Giunta";
- trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": regionetoscana@postacert.toscana.it;

caso in cui il capofila di ATS sia un soggetto pubblico:

- trasmissione tramite protocollo interoperabile, per le amministrazioni pubbliche attive sul sistema InterPRO;
- trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": regionetoscana@postacert.toscana.it per tutte le amministrazioni non ancora attive sul sistema InterPRO;

solo in casi eccezionali e motivati, la trasmissione potrà essere effettuata – secondo le modalità sopra indicate – da un partner, su espressa autorizzazione del capofila. La delega alla trasmissione deve essere espressamente motivata dal capofila e allegata contestualmente all'invio della proposta progettuale;

- c) contenere il formulario, la domanda di candidatura, le dichiarazioni nonché il PED, tutti sottoscritti dal legale rappresentante del capofila che presenta il progetto nel caso di ATI/ATS costituita o dai legali rappresentanti del capofila e di tutti i partner dell'ATI/ATS nel caso di associazione costituenda;
- d) rispettare la clausola del numero massimo di proposte progettuali presentabili da ciascun partenariato nonché da ogni singolo soggetto, incluso il capofila, fatti salvi gli istituti di istruzione superiore e le Università che non sono tenuti al rispetto del suddetto vincolo e di cui all'articolo 3.

Il campo "oggetto" della trasmissione telematica deve riportare la dicitura "**Formazione Strategica – Avviso Tecnico Restauro beni culturali**".

Le domande, comprensive degli allegati, devono essere trasmesse in un unico invio.

Le domande devono prevedere un numero massimo di allegati, come di seguito specificato:

1. nel caso di trasmissione tramite interfaccia web Apaci dovrà essere caricato quale "documento" principale la domanda di candidatura e come allegati tutta la restante documentazione prevista dall'avviso rispettando il numero massimo di 10 allegati;
2. nel caso di trasmissione tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) potranno essere inviati al massimo 11 file;

3. nel caso di trasmissione tramite InterPRO dovrà essere caricato quale “documento” principale la domanda di candidatura e come allegati tutta la restante documentazione prevista dall'avviso rispettando il numero massimo di 10 allegati.

I file allegati alla trasmissione tramite interfaccia web Apaci, casella di posta elettronica certificata (PEC) e InterPRO devono essere inviati in formato pdf e adeguatamente nominati.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

La Regione Toscana si riserva di procedere all'eventuale ammissione nei casi di omissione della sottoscrizione della domanda e dei relativi allegati qualora, per tipologia di strumento telematico di trasmissione utilizzato, il soggetto risulti identificabile in modo certo.

7.2 Modalità di sottoscrizione

La domanda di candidatura, le dichiarazioni, il formulario e la scheda preventivo dovranno essere firmati con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, intestata ai legali rappresentanti dei soggetti attuatori costituenti l'ATI/ATS.

Nel caso in cui i soggetti privati tenuti alla sottoscrizione della documentazione non siano dotati di firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, la sottoscrizione può avvenire ad opera del legale rappresentante con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile (non soggetta ad autenticazione), successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità leggibile in corso di validità del firmatario.

Nel caso del soggetto pubblico, questo è tenuto alla sottoscrizione di tutti i documenti con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

ART. 8 DOCUMENTI DA PRESENTARE

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. domanda di candidatura in bollo (la marca da bollo deve essere annullata), esclusi i soggetti esentati per legge (All. 1). La domanda deve fare riferimento al presente avviso e deve indicare la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila di ATI/ATS già costituita o, nel caso di costituenda ATI/ATS, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti con le modalità di sottoscrizione indicate nell'art. 7;
2. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
3. formulario (All. 2) e PED (All.3) sottoscritti secondo le modalità indicate nell'art. 7; il formulario deve essere composto da pagine numerate progressivamente;
4. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico -economico-finanziaria e di rispetto degli obblighi normativi in materia di inserimento al lavoro dei disabili rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 -47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori (All. 4.2);
5. dichiarazione di disponibilità delle aziende ad ospitare gli allievi in stage sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda (All. 4.3);
6. dichiarazione di impegno dell'impresa ad assumere gli allievi sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda (All. 4.4);
7. curricula vitae dei formatori di cui alla tabella B.4.1.a del formulario aggiornati al 2017 e firmati dall'interessato; essi devono essere redatti su modello europeo, composto da massimo tre pagine e senza allegati;
8. dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (se pertinente) (All. 4.5);

9. scheda catalografica per i prodotti (servizi) e -learning (se pertinente) (All. 5).

Solo nei casi previsti di firma autografa, per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara, leggibile ed in corso di validità, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e per le altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000.

ART. 9 CAUSE DI ESCLUSIONE E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

A pena di esclusione le domande devono:

- 1) essere inviate entro e non oltre l'orario e la data indicata all'art. 5 del presente avviso;
- 2) essere trasmesse in via telematica dal soggetto privato o pubblico capofila dell'ATI/ATS con una delle modalità alternative di cui all' art. 7 del presente avviso;
- 3) essere presentate ed attuate da una associazione temporanea di impresa o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, secondo quanto previsto dall'art. 3;
- 4) essere compilate sull'apposito formulario sottoscritto ai sensi dell'Avviso;
- 5) rispettare la clausola del numero massimo di proposte progettuali presentabili da ciascun partenariato nonché da ogni singolo soggetto, incluso il capofila, come previsto dall'art. 3 del presente avviso;
- 6) contenere la domanda di candidatura, il formulario e il PED sottoscritti ai sensi dell' Avviso dal legale rappresentante del capofila nel caso di ATI/ATS costituita o dai legali rappresentanti del capofila e di tutti i partner dell'ATI/ATS nel caso di associazione costituenda.

In caso di non coincidenza e/o incongruenza fra i dati degli allegati (dichiarazioni, sottoscrizioni, curricula) e quelli indicati nel formulario, fa fede quanto riportato nel formulario.

I progetti non esclusi ai sensi di quanto sopra, sono ammissibili se:

- presentati da un partenariato costituito secondo quanto previsto all'art. 3;
- corredati dalle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti ai sensi dell'art. 8, punti 2, 4, 5, 6, 7 e se pertinente punti 8 e 9;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e con l'Asse di riferimento;
- coerenti con quanto disposto all'art. 6 Definizioni e specifiche modalità attuative, con riferimento alla durata del progetto, ambito territoriale e copertura geografica;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4 relativamente ai vincoli finanziari previsti per l'intera proposta progettuale.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente, con l'eventuale supporto di altri Settori regionali, e si conclude con decreto del dirigente regionale competente per materia.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

ART. 10 VALUTAZIONE

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato secondo la normativa vigente e composto da personale della Regione Toscana. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1.QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE	PUNTI 40
1.1 Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	PUNTI 5
1.1.1.Obiettivi generali del progetto, coerenza rispetto all'azione messa a bando	
1.2 Chiarezza e coerenza nell'analisi di contesto finalizzata all'occupabilità	PUNTI 23

- 1.2.1. Chiarezza dell'analisi di contesto e del tessuto economico/sociale territoriale di riferimento. Analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari finalizzata all'occupabilità, con descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere
- 1.2.2. Modalità di reperimento dell'utenza: descrizione delle azioni e delle modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa e di informazione specifica sulle procedure di accertamento delle competenze in ingresso
- 1.2.3. Composizione del nucleo e descrizione delle modalità di selezione dei partecipanti, di analisi delle competenze e di riconoscimento dei crediti in ingresso
- 1.2.4. Congruenza dei contenuti didattici con l'articolazione delle prove di verifica intermedie e finali.
- 1.2.5. Modalità di monitoraggio dell'andamento del progetto. Tipologia delle visite didattiche, se previste (motivazioni, durata e correlazione con gli obiettivi del progetto)
- 1.2.6. Descrizione delle procedure di accompagnamento in itinere e azioni di supporto alla formazione (flessibilizzazione degli orari di lavoro)

1.3 Coerenza interna dell'articolazione esecutiva del progetto PUNTI 12

- 1.3.1. Coerenza dei contenuti didattici con gli obiettivi di apprendimento proposti e gli standard previsti dal profilo professionale regionale (UF)
- 1.3.2. Congruenza dei contenuti didattici con le metodologie formative per la realizzazione delle attività di progetto. Coerenza dei curricula vitae dei docenti con i contenuti didattici previsti nel progetto
- 1.3.3. Coerenza della tipologia delle aziende disponibili per lo stage con il profilo professionale e congruità dei posti disponibili per lo stage con il numero degli allievi

2. INNOVAZIONE/RISULTATI ATTESI/ SOSTENIBILITA' /TRASFERIBILITA' PUNTI 30

2.1. Carattere innovativo del progetto in relazione alle metodologie didattiche, agli strumenti, agli obiettivi e ai processi PUNTI 8

2.2. Azioni di accompagnamento in uscita, follow up e azioni di *placement* PUNTI 8

2.3. Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati PUNTI 7

2.4. Attività di disseminazione dell'idea progettuale e/o dei risultati. Ricaduta degli interventi. Esemplicità e trasferibilità dell'esperienza PUNTI 7

3. SOGGETTI COINVOLTI PUNTI 15

3.1. Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e partner, il valore aggiunto in termini di esperienza e capacità, nonché i collegamenti con le attività produttive PUNTI 5

3.2. Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (presenza e pertinenza di laboratori, dotazione ai partecipanti, etc.), nonché quadro delle risorse umane utilizzate per le singole azioni dell'intervento (docenti interni, esterni, senior, junior, esperti del mondo del lavoro, docenti universitari, etc.) PUNTI 10

3.2.1. Adeguatezza delle risorse umane utilizzate nel progetto, in termini di definizione dei ruoli e dei tempi di svolgimento (docenza, orientamento e tutoraggio); differenziazione (docenti interni, esterni, senior, junior, esperti del mondo del lavoro) e congruità rispetto alle discipline insegnate

3.2.2. Adeguatezza delle risorse strumentali utilizzate nel progetto, quali locali, attrezzature, laboratori, dotazione ai partecipanti

4. PRIORITA' PUNTI 15

4.1. Presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione a fine percorso formativo da parte delle imprese PUNTI 7

4.2. Pari opportunità e parità di genere PUNTI 4

4.3. Coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito di Industria 4.0 (Decisione n. 9 del 31.01.2017) per quanto concerne le competenze digitali e le tecnologie avanzate PUNTI 4

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100 di cui almeno 52/85 sui criteri 1, 2 e 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio nell'allegato 7 al presente avviso.

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore regionale "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore" predispone la graduatoria dei progetti.

I progetti verranno finanziati in ordine di graduatoria.

Prioritariamente si garantirà il finanziamento di almeno un progetto per ciascuno dei tre settori previsti dall'art. 2, fatta salva l'ipotesi che per uno o più dei settori non vi siano progetti finanziabili. In questo caso verrà finanziato il progetto che ha conseguito il punteggio più alto in uno degli altri settori.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione regionale, la quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo, comunica al proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;

ART. 11 APPROVAZIONE GRADUATORIE E MODALITÀ DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

Entro 120 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti il dirigente regionale responsabile adotta l'atto con il quale vengono approvati i progetti ammessi e non ammessi a finanziamento.

Sarà approvata una unica graduatoria regionale.

Nel caso in cui venissero accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui venissero destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi potranno essere assegnati prioritariamente a favore di progetti finanziati parzialmente o dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

La Regione provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURT e sul proprio sito Internet. La pubblicazione sul BURT vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento. Non sarà inviata altra comunicazione.

ART. 12 ADEMPIMENTI E VINCOLI DEL SOGGETTO FINANZIATO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

12.1 Adempimenti nei confronti dell'Amministrazione regionale

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il Settore regionale "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore" si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi.

Nel caso di approvazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/2007 e s.m.i., entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT di cui all'art. 11. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la revoca del beneficio.

In caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione, devono essere trasmesse al Settore regionale "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore", la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, l'atto di costituzione dell'associazione deve essere consegnato al competente Settore regionale per il presente avviso, entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT di cui all'art. 11.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia.

In caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

La convenzione, unica per l'intero progetto, sarà stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT di cui all'art. 11.

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 approvate con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19/12/2016. A seguito della L.R. 3 marzo 2015 n. 22 sul riordino delle funzioni provinciali, l'Amministrazione regionale, con riferimento alla formazione strategica, ha separato le funzioni di programmazione, che fanno capo al Settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore", dalle sopra citate funzioni gestionali, che sono in capo ai seguenti Settori regionali territoriali di seguito denominati anche Uffici Territoriali Regionali (UT R):

§ Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia

- Ambito territoriale di Lucca: Via Pesciatina angolo via A. Lucarelli – CAP 55100 Lucca
- Ambito territoriale di Massa Carrara: Via delle Carre, 55 – CAP 54100 Massa Carrara
- Ambito territoriale di Pistoia: Via Tripoli, 19 – CAP 51100 Pistoia

§ Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze, Prato

- Ambito territoriale della Città Metropolitana di Firenze - via Capodimondo, 66, 50136, Firenze - via delle Fiascaie, 12, 50053, Empoli
- Ambito territoriale di Prato, via Cairoli 25, 59100, Prato
- Ambito territoriale di Arezzo, via Fra' Guittone, 10, 52100, Arezzo

§ Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa, Siena)

- Ambito territoriale di Pisa: Via Cesare Battisti, 14 – CAP 56125 Pisa
- Ambito territoriale di Siena: Via Massetana, 106 – CAP 53100 Siena

§ Settore programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno

- Ambito territoriale di Grosseto: Via Trieste, n° 5 - CAP 58100 Grosseto
- Ambito territoriale di Livorno: Via Galilei, n° 40 – CAP 57122 Livorno

Pertanto le attività relative alla gestione, rendicontazione, controllo e pagamento saranno espletate da uno dei suddetti Settori regionali territoriali (UTR) competenti per lo svolgimento di tali funzioni, individuato in base al luogo in cui il capofila del progetto ammesso a finanziamento ha la sede legale oppure, se questa non è in Toscana, la sede operativa.

Qualora, in esito a eventuali controlli svolti dal Settore regionale competente, emergano elementi di mancata regolarità della realizzazione dell'operazione e di non conformità con quanto stabilito nella convenzione o altro documento di pianificazione delle attività, il Settore può formulare vincolanti richieste di adeguamento a quanto approvato.

I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 635/2015, che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 -2020.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione al Settore territoriale competente per le fasi gestionali ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale FSE. Insieme alla comunicazione di inizio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 635/2015.

12.2 Modalità di erogazione del finanziamento

Il rimborso nei confronti del soggetto attuatore sarà erogato dal Settore regionale competente per le fasi gestionali nel modo seguente:

- ✓ fino al 90% del finanziamento pubblico, così come disposto nella DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020;
- ✓ saldo a seguito di:
 - comunicazione di conclusione delle attività da parte del soggetto attuatore

- presentazione da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto dei costi diretti di personale.

Si precisa che, eventuali spese inammissibili, a seguito della verifica del rendiconto sui costi diretti di personale, comporteranno una corrispondente e proporzionale diminuzione del valore assoluto degli altri costi ammissibili - diretti o indiretti stabiliti a preventivi.

Per fine del percorso si intende la data di conclusione del progetto, comunicata dal soggetto attuatore con le modalità di cui alla DGR 635/2015, paragrafo A.16.

Per l'erogazione del finanziamento si applica quanto previsto dalla DGR 635/2015.

A ogni spesa ammissibile diretta di personale verrà applicato un tasso forfettario del 40%. Pertanto le spese inserite e validate sul Sistema Informativo FSE verranno automaticamente incrementate di un 40% dando così luogo all'importo oggetto di rimborso.

ART. 13 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/2013 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alla DGR 635/2015.

Il beneficiario sarà altresì responsabile degli obblighi informativi e pubblicitari e della necessità di comunicare tempestivamente e in modo uniforme le attività. I beneficiari dei progetti, infatti, sono essi stessi promotori di un'informazione verso il pubblico e verso i soggetti destinatari ultimi degli interventi che attuano.

ART. 14 CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana, secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. È disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 15. INFORMATIVA ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i., i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabili del trattamento sono:

- per la fase di programmazione, il dirigente responsabile del Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore";
- per le fasi di gestione, rendicontazione, controllo e pagamento, i dirigenti responsabili dei Settori territoriali regionali (UTR):
 - ✓ Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato",
 - ✓ Settore "Programmazione in materia di formazione continua, territoriale e a domanda individuale. Interventi gestionali per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno",
 - ✓ Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena",
 - ✓ Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia".

Partecipando al presente bando il soggetto (se persona giuridica) accetta nel contempo di venire incluso nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/13, che sarà pubblicato ed aggiornato semestralmente sul sito della Regione .

ART. 16 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore".

Il diritto di accesso di cui all'articolo 22 e seguenti della legge L. 241/1990 e all'articolo 5 e seguenti della L.R. 40/2009 viene esercitato nei confronti del Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore", con le modalità indicate nella citata legge regionale.

Responsabile del Procedimento è il dirigente responsabile del Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore".

ART. 17 INFORMAZIONI SULL'AVVISO

Il presente avviso è reperibile nel sito internet della Regione: www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi e nel sito di Giovanisi: www.giovanisi.it

Le informazioni possono inoltre essere richieste ai seguenti indirizzi e -mail: formazionestrategica@regione.toscana.it

ART. 18 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- § del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- § del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- § dell'Accordo di partenariato 2014 -2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- § della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 -2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 -2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale n. 760 del 1.08.2016 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014 -2020;
- § della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- § del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- § del Programma regionale di Sviluppo 2011 -2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2011;
- § del Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012 -2015, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 32/2012, che in via transitoria rimane in vigore ai sensi dell'art. 29, comma 1 della L.R. n. 1 del 07 gennaio 2015;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;

- § della Deliberazione della Giunta Regionale 968/2007 e s.m.i che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 -2020;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale 532/2009 e s.m.i., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- § dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 27 maggio 2016;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale 449 del 7 aprile 2015 relativa all'approvazione degli indirizzi per il finanziamento di attività di formazione per l'anno 2015 a valere sul POR 2014 -2020;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale 1407 del 27 dicembre 2016 “ Approvazione del disciplinare del sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione”;
- § della Deliberazione di Giunta Regionale n. 4 del 10.01.2017 “ Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione fin anziario 2017 -2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ”;
- § del D.M. 86/2009 “Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'articolo 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- § dell'Accordo Stato -Regioni 25 luglio 2012 concernente la definizione degli standard professionali e formativi del “Tecnico per il restauro dei beni culturali”;
- § della Legge n. 7/2013 “Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali”;
- § della Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 252/2014 “Indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione per Tecnico per il restauro dei beni culturali”, di cui al Decreto n. 86/2009 del Ministero beni e attività culturali art. 2 comma;
- § del D.D. n.1577/2014 “ Repertorio Regionale dei Profili Professionali: Approvazione scheda descrittiva del percorso di “Tecnico del restauro di beni culturali (Tecnico esperto)”.
- § Decisione di Giunta regionale n.4 del 19 -12-2016 che approva il Sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014 -2020;
- § Decisione di Giunta regionale n. 7 del 2 febbraio 2017 con la quale è stato aggiornato il Cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari -Annualità 2016;
- § Decisione di Giunta regionale n.4 del 07/04/2014 avente ad oggetto “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;
- § Delibera di Giunta n 345 del 03/04/2017 che approva gli elementi essenziali dell'avviso ai sensi della Decisione di giunta regionale n.4 del 07/04/2014:

Allegati:

1. Domanda di candidatura
 - 1.1 Domanda - modello da utilizzare in caso di progetto presentato da raggruppamento già costituito
 - 1.2 Domanda - modello da utilizzare in caso di progetto presentato da costituendo raggruppamento
2. Formulario
3. PED
4. Dichiarazioni (facsimile):
 - 4.1 dichiarazione di intenti a costituire ATI/ATS
 - 4.2 dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico -economico-finanziaria e di rispetto degli obblighi normativi in materia di inserimento al lavoro dei disabili
 - 4.3 dichiarazione di disponibilità ad ospitare gli allievi in stage
 - 4.4 dichiarazione di interesse e/o di impegno all'assunzione da parte dell'impresa
 - 4.5 dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali
5. Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e -learning
6. Scheda di ammissibilità dei progetti
7. Scheda di valutazione dei progetti